

## Riunione Rotary Club Messina - 19/10/2018

### Messina...Un laboratorio naturale per lo studio del Mediterraneo

Importante serata interclub per il Rotary Club Messina che, con l'Inner Wheel, ha organizzato la riunione sul tema "Messina...Un laboratorio naturale per lo studio del Mediterraneo", in occasione - ha affermato il prefetto Melina Prestipino - della sesta edizione della settimana del pianeta Terra. Ospiti dell'incontro, introdotto dal presidente incoming Piero Maugeri, la dott. Teresa Vento Gandolfo, presidente dell'Inner Wheel, e la dott. Ester Tigano, referente regionale della società geologica italiana - sezione giovani geologi, mentre il socio Giovanni Randazzo ha presentato i due relatori: il prof. Enrico Curcuruto, geologo e insegnante nella scuola mineraria "Sebastiano Mottura" di Caltanissetta, e il dott. Mauro Cavallaro, biologo, dottore di ricerca e docente di zoologia nel dipartimento di Veterinaria dell'Università di Messina.

«L'Inner Wheel è attento alle problematiche sociali e allo studio del Mediterraneo e dello Stretto perché sono un patrimonio incredibile», ha dichiarato la presidente Vento Gandolfo, con l'obiettivo di far appassionare i giovani alla geoscienza. «La settimana del pianeta Terra, di cui è testimonial l'attore Cesare Bocci, laureato in scienze biologiche - ha aggiunto la dott. Tigano - vuole trasmettere l'entusiasmo per la ricerca e la scoperta scientifica, per migliorare la qualità della vita».

La relazione del prof. Curcuruto è stata un viaggio di milioni di anni nella storia del sottosuolo siciliano e che, da Caltanissetta, ha portato a Messina. La Sicilia centro meridionale, infatti, era ricca di sale e zolfo, elementi che segnarono lo sviluppo dell'isola e delle due città: prima con l'ingegnere Sebastiano Mottura, fondatore della scuola di mineralogia a Caltanissetta, poi con gli studiosi Giuseppe Seguenza e Karl Mayer Eymar, che videro a Messina la successione di rocce che ospita lo zolfo, distinguendo due periodi geologici indicati con i nomi *zancleano* e *messiniano*. E proprio in quest'ultimo si verificò uno dei maggiori fenomeni del pianeta, cioè l'evaporazione del bacino del Mediterraneo, conosciuto come crisi di salinità messiniana, e anche a causa della deriva dei continenti si è avuta una drammatica trasformazione delle popolazioni marine.

Aspetto illustrato dal dott. Cavallaro, che si è soffermato sulle trasformazioni subite nei vari periodi geologici dal Mediterraneo, fino all'attuale configurazione con tante specie animali provenienti sia da Gibilterra che dal canale di Suez, soprattutto le più invasive e dannose perché colonizzano e creano danni a quelle autoctone: in Italia sono più di tre mila le specie aliene e, dal 1970 al 2015, il loro numero è raddoppiato. Si tratta - ha concluso il relatore - di due fenomeni che riguardano il Mediterraneo: la tropicalizzazione, cioè l'insediamento di specie provenienti da zone tropicali, e la meridionalizzazione, lo spostamento verso nord di specie presenti nella zona sud del mare.

È stato un vero e proprio tuffo nella particolare storia della Sicilia, in una serata che è stata anche l'occasione per formalizzare un'importante sinergia: il prof. Curcuruto, direttore del museo mineralogico, paleontologico e della zolfara di Caltanissetta, e il prof. Filippo Spadola, direttore del museo della Fauna dell'Ateneo peloritano, hanno firmato una lettera di intenti finalizzata alla stesura di un protocollo di intesa con l'obiettivo di sviluppare una collaborazione in campo museale, mineralogico e geologico e per promuovere la ricerca.

Infine, a conclusione della riunione, il presidente incoming, Piero Maugeri, ha donato a relatori e ospiti, il volume "*San Gregorio: una chiesa messinese scomparsa*".